

LA DEMOGRAFIA di impresa nel settore della birra



Dall'analisi dei dati sull'imprenditoria, alla fine del 2022 emerge che l'Industria Alimentare e delle Bevande (IAB) è composta da 69.436 imprese, di cui l'87% (60.444) sono attive, con una proporzione simile a quella registrata nel settore manifatturiero nella sua totalità (86,8%). Complessivamen-

te, le imprese dell'IAB rappresentano il 13,2% del totale manifatturiero (Tab.1). Per quanto riguarda nel dettaglio l'Industria Alimentare italiana (IA), che costituisce il 93,5% dell'aggregato, conta 64.925 imprese, di cui l'87,2% (56.595) sono attive. Nel caso dell'Industria delle Bevande (IB), invece, le imprese regi-

strate ammontano a 4.511 unità, di cui 3.849 attive (85,3%).

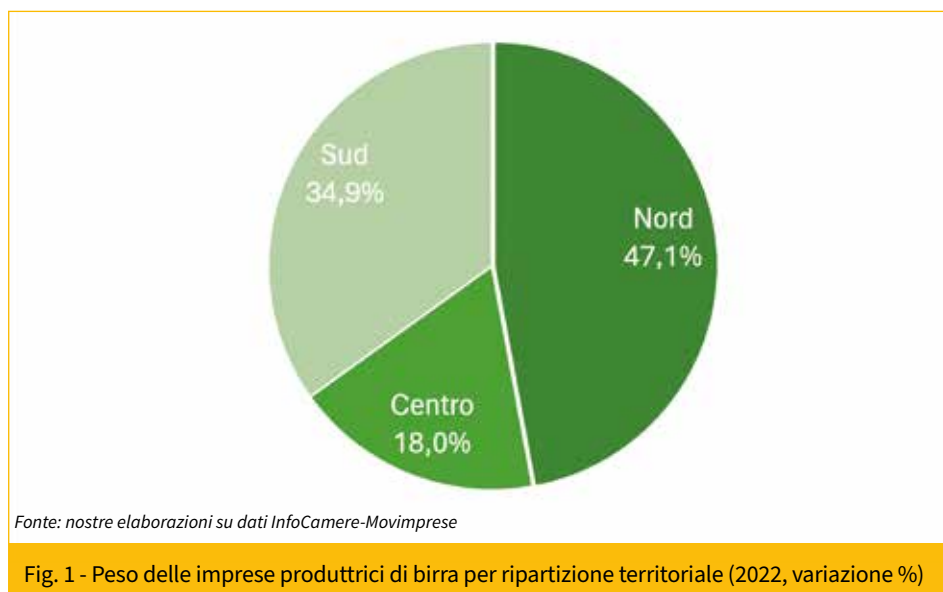
La particolare congiuntura negativa sta generando un clima di incertezza tra le imprese, con conseguenze sulla stabilità complessiva dell'aggregato in esame. In particolare, confrontando il numero di nuove imprese iscritte con quelle

che hanno cessato l'attività, emerge una profonda crisi dell'imprenditoria nazionale nel 2022: il saldo tra nuove iscrizioni e cancellazioni è negativo per l'IAB (-2.278 unità), in linea con il trend recessivo che ha coinvolto l'intero settore manifatturiero (-17.975).

Birra, il settore produttivo in cifre

In prima analisi, i dati del Registro delle imprese fotografano un settore della birra italiano in buona salute. Le informazioni disponibili per il quinquennio 2018-2022 evidenziano, infatti, un trend positivo in termini di numerosità di impresa, la cui crescita non si è arrestata nemmeno durante l'emergenza sanitaria che ha fortemente condizionato l'attività economica nazionale.

Come riportato nella tabella 2, il numero delle imprese produttrici di birra, sede e unità locale (UL), è passato dalle 1.073 unità nel 2018 a 1.200 nel 2022 (+127 unità), registrando un incremento complessivo dell'11,8%; solo nell'ultimo anno la variazione è risultata del +2,1%. Nel 2022, si nota una significativa concentrazione di imprese produttrici nel



Nord Italia, dove sono state censite 565 unità, corrispondenti al 47,1% del totale nazionale (Fig. 1). Tuttavia, è interessante osservare che nel medio periodo è il Sud del Paese a mostrare l'incremento maggiore: tra il 2018 e il 2022 la consistenza delle imprese produttrici di birra si è accresciuta, infatti, di 60 unità segnando una variazione del +16,7% (Centro: +8,5%; Nord: +9,7%).

A livello territoriale, le Regioni con la maggiore diffusione di questo tipo di imprese nell'ultimo anno sono la Lombardia, che conta 182 unità, pari al 15,2% del totale nazionale, e il Piemonte con 107 imprese (8,9%). Seguono l'Emilia-Romagna e il Veneto, entrambe con una quota di 90 imprese e un'incidenza del 7,5% sul totale nazionale, la Toscana con 83 unità (6,9%) e la Puglia con 76

Tabella 1 - La numerosità imprenditoriale per l'industria alimentare e delle bevande in Italia (anni 2021 e 2022, valori assoluti e in percentuale)

ANNO	IMPRESE	REGISTRATE	ATTIVE	ATTIVE/ REGISTRATE (IN %)	ISCRITTE	CESSATE	SALDO	VARIAZIONI
2021	Manifatturiere	538.631	467.458	86,8	13.924	29.234	-15.310	5.376
	Alimentare	65.699	57.421	87,4	1.162	2.837	-1.675	1.243
	Bevande	4.490	3.824	85,2	34	137	-103	164
	A&B	70.189	61.245	87,3	1.196	2.974	-1.778	1.407
	Totale economia	6.067.466	5.164.831	85,1	332.596	344.436	-11.840	1.275
2022	Manifatturiere	526.017	457.000	86,9	13.419	31.394	-17.975	5.361
	Alimentare	64.925	56.595	87,2	1.065	3.233	-2.168	1.394
	Bevande	4.511	3.849	85,3	28	138	-110	131
	A&B	69.436	60.444	87,0	1.093	3.371	-2.278	1.525
	Totale economia	6.019.276	5.129.335	85,2	312.564	361.829	49.265	1.075

Note: la voce "variazioni" comprende gli eventi a cui può essere interessata un'impresa nel corso di un anno, ma che non danno luogo a cessazioni e/o reiscrizioni. Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Tabella 2 - Imprese produttrici di birra a livello regionale (anni 2018-2022, valori assoluti e in percentuale)

	2018			2019			2020			2021			2022		
	SEDE	UL	TOT.	SEDE	UL	TOT.	SEDE	UL	TOT.	SEDE	UL	TOT.	SEDE	UL	TOT.
Abruzzo	27	14	41	26	14	40	26	13	39	26	14	40	27	15	42
Basilicata	13	6	19	15	7	22	16	6	22	15	7	22	15	8	23
Calabria	20	11	31	23	13	36	22	13	35	23	14	37	26	15	41
Campania	45	32	77	47	34	81	51	35	86	50	35	85	56	34	90
Emilia-R.	33	20	53	33	18	51	40	20	60	40	23	63	41	25	66
Friuli V.G.	18	14	32	21	14	35	25	14	39	25	12	37	25	12	37
Lazio	37	25	62	39	25	64	44	24	68	45	25	70	49	25	74
Liguria	22	12	34	21	13	34	23	12	35	22	12	34	23	11	34
Lombardia	106	53	159	113	57	170	110	62	172	111	64	175	117	65	182
Marche	24	15	39	23	15	38	20	15	35	19	14	33	20	18	38
Molise	8	4	12	8	4	12	8	4	12	6	3	9	5	4	9
Piemonte	61	39	100	59	39	98	62	39	101	66	42	108	68	39	107
Puglia	50	17	67	55	20	75	54	19	73	54	22	76	55	21	76
Sardegna	30	17	47	32	19	51	35	20	55	39	21	60	40	23	63
Sicilia	44	21	65	47	23	70	53	25	78	51	24	75	52	23	75
Toscana	54	26	80	54	26	80	54	27	81	59	27	86	56	27	83
Trentino-A.A.	26	13	39	27	14	41	30	17	47	27	17	44	27	16	43
Umbria	15	3	18	16	2	18	14	4	18	17	6	23	14	7	21
Valle d'A.	6	1	7	7	1	8	6	1	7	6	0	6	6	0	6
Veneto	59	32	91	59	28	87	56	30	86	58	34	92	57	33	90
Nord	298	164	462	307	166	473	312	175	487	315	181	496	323	176	499
Centro	163	89	252	165	86	251	172	90	262	180	95	275	180	102	282
Sud	237	122	359	253	134	387	265	135	400	264	140	404	276	143	419
Totale	698	375	1.073	725	386	1.111	749	400	1.149	759	416	1.175	779	421	1.200

Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

unità (6,3%), unica realtà del Sud a rientrare nella top five.

Il dettaglio provinciale (Fig. 2) conferma la diffusione regionale sulla localizzazione delle imprese produttrici, con Torino e Milano che trainano la graduatoria 2022. Seguono, subito dopo, la provincia di Salerno, Roma e Brescia. Le uniche realtà in cui l'attività produttiva stenta ad affermarsi sono le province di Enna e Gorizia, dove si rileva una sola attività. Osservando la dinamica temporale, è possibile arricchire il dettaglio informativo sul comparto rilevando che i tassi di crescita più consistenti nel quinquennio in esame hanno riguardato prevalentemente alcune realtà terri-

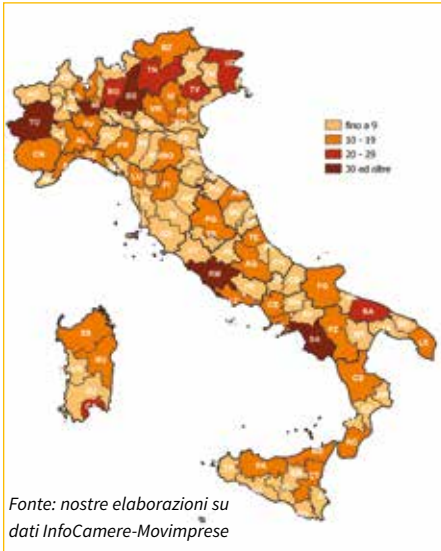
toriali (Fig. 3). Tra questi, si segnalano variazioni a due cifre particolarmente rilevanti, ben al di sopra del valore medio nazionale (11,8%), nel caso della Sardegna (+34%), Calabria (+32,3%) ed Emilia-Romagna (+24,5%). Al contrario, nello stesso periodo si registrano delle chiusure di attività in quattro Regioni (Molise, Valle d'Aosta, Marche e Veneto), mentre per la Liguria il tasso di variazione è risultato nullo.

La diffusione delle imprese in base alla localizzazione

Venendo ad esaminare le forme giuridiche (Tab. 3), la popolazione di imprese produttrici di birra in Italia risulta com-

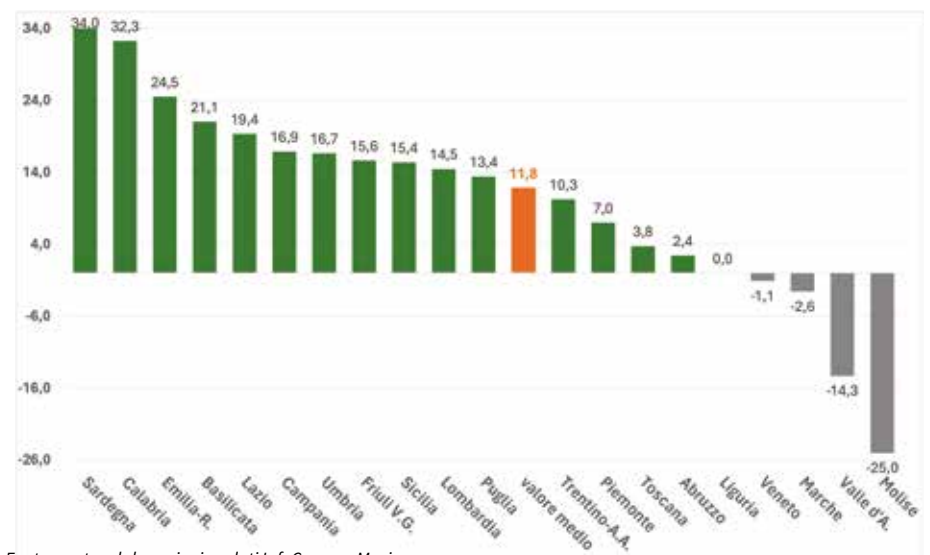


Grafico 1 - Imprese produttrici di birra a livello regionale



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 2 - Distribuzione provinciale delle imprese produttrici di birra (2022, valori assoluti)



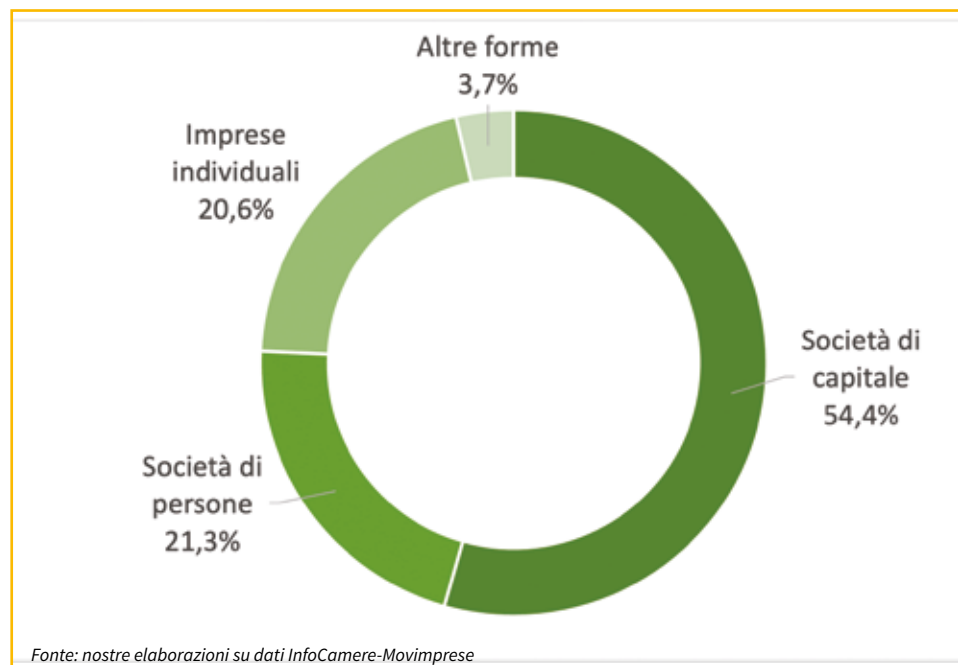
Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 3 - Le Regioni che crescono e quelle che arretrano in termini di imprese attive (anni 2018-2022, variazione %)

posta in prevalenza da forme societarie che, nel 2022, in maniera congiunta costituiscono i ¾ del totale delle imprese attive (fig. 4); le imprese individuali rappresentano una quota del 21% circa (247 unità), mentre le altre forme risultano del tutto residuali (3,7%). Tale caratterizzazione conferma il quadro strutturale che generalmente si riscontra nel settore delle bevande nazionale, dove le imprese medio-grandi prevalgono come asset giuridico-organizzativo. All'opposto, risulta del tutto peculiare nell'ambito del settore manifatturiero nazionale che, tradizionalmente, si connota per la presenza importante di piccole e medie imprese che convivono con quelle di più grande dimensione. Nell'ultimo biennio si osserva una contrazione sia delle società di persone (-7,2%), sia delle altre forme (-4,3%) (Fig. 5). Le uniche a crescere in maniera significativa sono quelle più strutturate ovvero le società di capitale, le quali segnano un incremento del 7% (+1,6% l'incremento delle imprese individuali). Tale evidenza porta a suggerire una maggiore tenuta, rispetto all'instabilità dello scenario macroeconomico, del segmento di imprese che può conta-

re su una certa dimensione e solidità economico-finanziaria. Il dato, tuttavia, potrebbe anche essere il risultato di processi di concentrazione aziendale (acquisizioni e fusioni) che favoriscono il passaggio verso forme giuridiche più complesse e, più in generale, di un orientamento del settore agro-alimen-

tare verso la dimensione della grande impresa in grado di supportare i costi per far fronte alla concorrenza esterna, ma anche di generare più redditività. A tal proposito si pensi, ad esempio, alla capacità di raccolta dei mezzi finanziari, a titolo di prestito o di capitale proprio, per sostenere nuovi investimenti.



Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

Fig. 4 - Incidenza delle forme giuridiche nel settore produttivo della birra (anno 2022, valori in %)

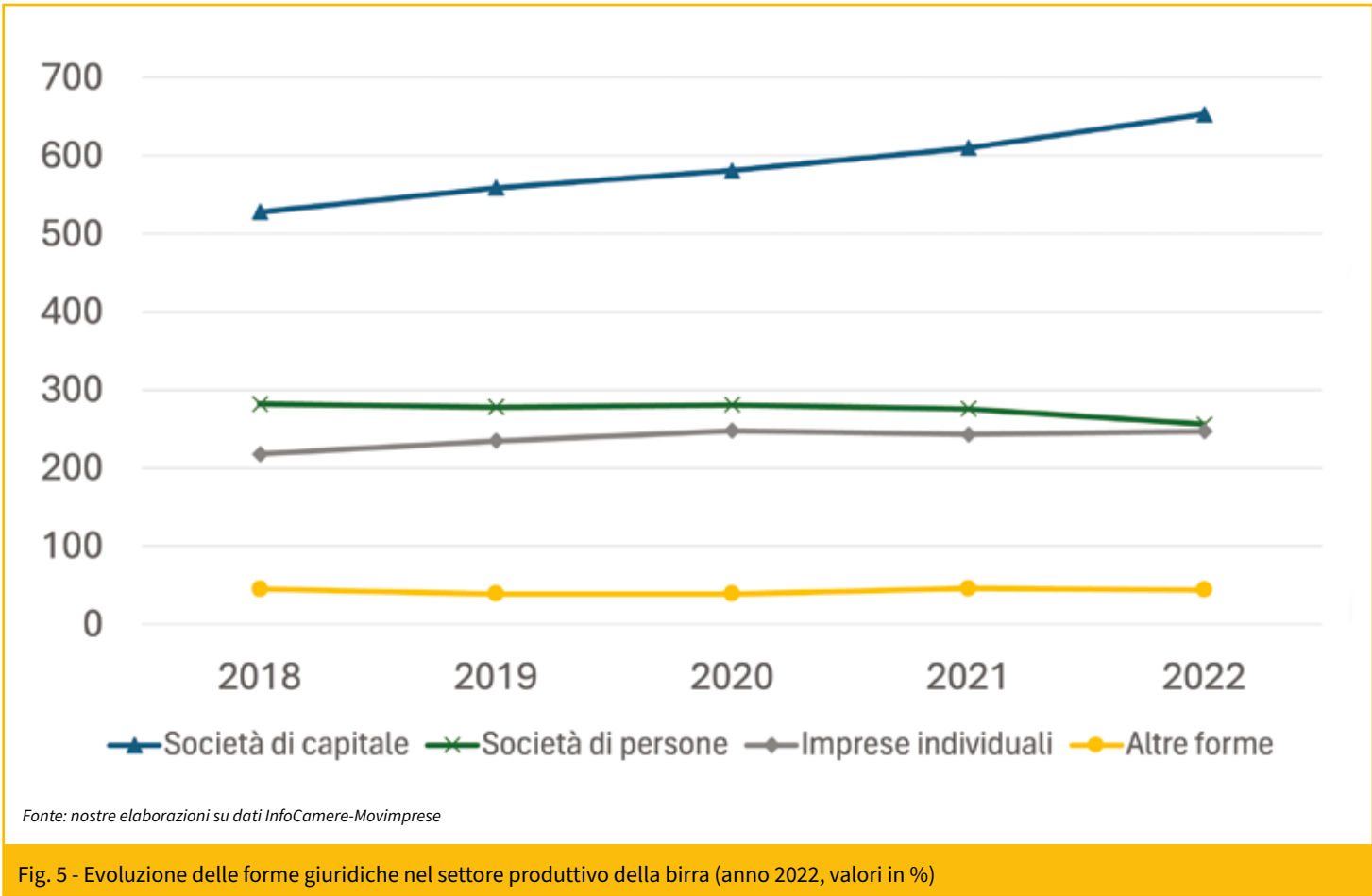


Fig. 5 - Evoluzione delle forme giuridiche nel settore produttivo della birra (anno 2022, valori in %)



Nota metodologica

La presente analisi ha preso in esame i dati del Registro delle imprese (<https://www.infocamere.it/movimprese>) che riporta per singola impresa, identificata mediante codice fiscale/partita iva, l'insieme delle localizzazioni, che possono essere più di una, e distingue la sede legale dalle unità locali. Mentre la prima si identifica con il luogo in cui si trova l'organizzazione amministrativa, le seconde rappresentano le localizzazioni dove sono ubicati gli impianti, in genere in luoghi fisicamente diversi da quelli della sede legale.

Più nel dettaglio, nell'ambito della divisione C "Attività manifatturiere" della classificazione ATECO 2007, sottocategoria C11 (Industrie delle bevande) il codice di attività considerato è 11.05 "Produzione di birra" che comprende:

Tabella 3 – Imprese produttrici di birra per forma giuridica (anni 2021–2022, valori assoluti e in percentuale)

	2021					2022					VAR. % 2022/2021
	SOCIETÀ DI CAPITALE	SOCIETÀ DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE	SOCIETÀ DI CAPITALE	SOCIETÀ DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE	
Abruzzo	13	16	10	1	40	15	16	10	1	42	5,0
Basilicata	7	8	6	1	22	7	8	7	1	23	4,5
Calabria	11	18	6	2	37	14	18	7	2	41	10,8
Campania	44	23	16	2	85	52	19	17	2	90	5,9
Emilia-R.	34	15	9	5	63	40	13	8	5	66	4,8
Friuli V.G.	15	10	12		37	16	9	12		37	0,0
Lazio	55	3	9	3	70	58	4	8	4	74	5,7
Liguria	13	9	12		34	14	9	11		34	0,0
Lombardia	133	18	21	3	175	138	18	23	3	182	4,0
Marche	11	6	15	1	33	13	7	17	1	38	15,2
Molise	3	6			9	3	6			9	0,0
Piemonte	52	38	13	5	108	56	34	13	4	107	-0,9
Puglia	36	12	24	4	76	37	11	24	4	76	0,0
Sardegna	22	19	15	4	60	28	17	14	4	63	5,0
Sicilia	28	22	16	9	75	28	24	16	7	75	0,0
Toscana	39	25	20	2	86	41	21	20	1	83	-3,5
Trentino-A.A.	28	4	12	--	44	26	4	13	--	43	-2,3
Umbria	12	2	6	3	23	12	1	4	4	21	-8,7
Valle d'A.	4	2	--	--	6	4	1	1		6	0,0
Veneto	50	20	21	1	92	51	16	22	1	90	-2,2
Nord	295	101	91	9	496	305	91	95	8	499	0,6
Centro	151	51	59	14	275	164	46	57	15	282	2,5
Sud	164	124	93	23	404	184	119	95	21	419	3,7
Totale	610	276	243	46	1.175	653	256	247	44	1.200	2,1

Fonte: nostre elaborazioni su dati InfoCamere-Movimprese

produzione birra (bionda, rossa, scura);
produzione di birra a basso contenuto
alcolico o analcolica.

Il report dei dati è stato fornito da Info-
Camere, Società Consortile di Informati-
ca delle Camere di Commercio Italiane,
e sono stati estratti sia per le sedi che
per le localizzazioni relativamente ai
codici ATECO indicati. In particolare, le
consistenze sono state estratte per le se-
guenti dimensioni:

- › Regione;
- › provincia;
- › Comune;
- › ATECO prevalente/primario;
- › classe di natura giuridica;
- › natura giuridica (disponibile solo per
le sedi);
- › tipo localizzazione (disponibile solo
per le localizzazioni);
- › stato impresa (registrate, attive,
iscritte, cessate).

I dati utilizzati hanno considerato le
imprese attive nel quinquennio 2018-
2022, ovvero le imprese presenti nel
Registro che esercitano l'attività e non
risultano avere procedure concorsuali
in atto.

Preme far osservare che, rispetto ad al-
tre analisi sul sistema produttivo italia-
no, eventuali disallineamenti dei dati
potrebbero derivare da specifiche ri-
chieste di estrazione. ★